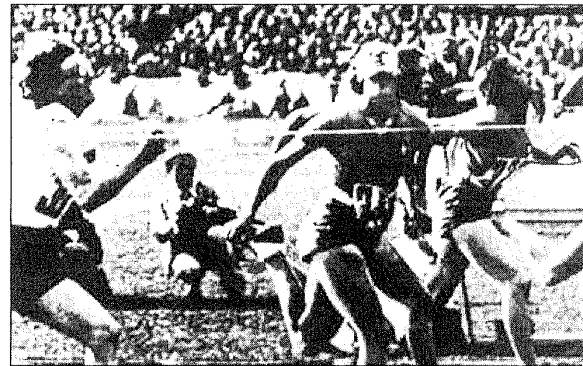


COMPLEANNI. Il 17 gennaio 1871 Emilio Baumann fondava la leggendaria società

Virtus, una ragazzina di 137 anni

Quattro ori olimpici, più di duecento tricolori e il mito della Valla



IL TRIONFO DI ONDINA VALLA ALLE OLIMPIADI DI BERLINO DEL 1936



LA PRIMA VIRTUS TRICOLORE NELLA PALLACANESTRO: È IL 1945-46

Marco Tarozzi

Prendiamo l'abitudine a festeggiare i compleanni. Quelli che ci riportano a un passato di storia e gloria, quelli che ancora ci fanno sperare nel futuro. Quello della mitica Virtus, per dire. 137 anni oggi, un traguardo che poche società in Italia hanno raggiunto. Quando nacque, il 17 gennaio 1871, nella classica "notte buia e tempestosa" di un inverno di neve e freddo, a Bologna ne esistevano poche. I "tiri a segno" della città (nato nel 1862) e Crevalcore (1863). Quattro anni dopo, nel 1875, sarebbe nata la sezione bolognese del Cai. E ancora: nel 1876 arrivò la Ginnastica Persicetana, nel 1901 S.G. Fortitudo e Sempre Avanti, un anno più tardi il Circolo Tennis.

Quella sera, in un'aula della Scuola Tecnica San Domenico, c'erano sette pionieri dello sport italiano. Uno, in particolare, ancora oggi ne è considerato un padre: **Emilio Baumann**, il professore che portò il verbo della ginnastica in un'Italia ancora bambina. Quella sera iniziò una storia destinata a lasciare un segno profondo sul mondo sportivo italiano. Storia di trionfi, talento, nomi illustri e indimenticabili. Storia che, nel tempo, ha prodotto oltre venti sezioni, partendo da quelle che spopolavano più di un secolo fa e oggi sono solo ricordi dentro fotografie virate seppia. Velocipedismo, palla vibrata. Storia di uomini e donne che hanno raccolto successi in giro per il mondo. Donne, prima di tutto. E una su tutte: **Ondina Valla**. La prima medaglia d'oro dello sport italiano al femminile. Destinata a entrare nella leggenda,

da quel lontano 1936 in cui lasciò alle spalle tutte le avversarie in finale degli 80 ostacoli, sulla pista di Berlino. A quell'appuntamento con la storia si presentarono in due, da Bologna. Trebisonda "Ondina" vinse l'oro, **Claudia Testoni** sfiorò il podio.

Con quella della Valla, le medaglie d'oro olimpiche della V nera sono quattro. Aveva iniziato **Adolfo Tunesi**, nel 1912

a Stoccolma, contribuendo all'oro della ginnastica a squadre. Stessa disciplina, la ginnastica, e stessa edizione dei Giochi di Ondina, il 1936, per l'oro a squadre di **Giuseppe Domenichelli**. Nel 1952 toccò a **Pino Dordoni** entrare per primo nello stadio di Helsinki per andare a prendersi l'oro nella 50 chilometri di marcia.

Intorno a quelle medaglie sfavillanti, la bacheca si è riem-

pita nel tempo. Sette gli argenti olimpici, cinque i bronzi. E poi presenze di peso ai campionati del mondo, a quelli europei, ai Giochi del Mediterraneo. E quei quasi 250 titoli italiani che sono un biglietto da visita che non richiede parole.

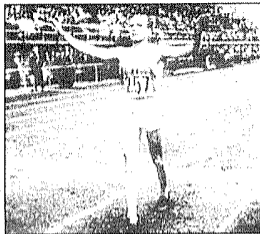
I nomi, poi. Dai pionieri dell'Ottocento, come Callisto Paglia, Achille Montagna, Riccardo Giovannini (il leggendario "Stiancòn"), al poliedrico **Adolfo Contoli**, atleta completo come pochi della sua epoca, passando per Valla e Dordoni, baciati dalla dea di Olimpia, e da **Alessandro Pirzio Biroli**, **Gian Paolo Calanchini**, **Tullio Gonnelli**, **Orlando Sirola**, **Beppe Merlo**. Senza dimenticare tutti quelli che hanno fatto grande la stella bianconera nella pallacanestro, e che le hanno permesso di conquistare quindici scudetti, due edizioni dell'Eurolega, otto Coppe Italia e una Coppa delle Coppe.

La Sef Virtus oggi: una società viva, che si batte e che lotta come tante realtà dello sport italiano di base. Con le sue nove sezioni (la pallacanestro vive nel suo regno, tra Arcoveggio e Cierrebi, ma quella V nera sul petto è un richiamo alla casa madre), una delle quali, l'atletica, ha da poco stretto un patto con un'altra realtà storica, il Cus Bologna, perché insieme si viaggia più veloci. Una società che guarda al futuro, e sul passato non si siede. Ma quel passato è importante, eccome: quei 137 anni non sono volati via inutilmente, sono una garanzia. Qui, in casa Virtus, c'è un'idea antica e pulita di sport, c'è la memoria preziosa di una città, di una comunità.



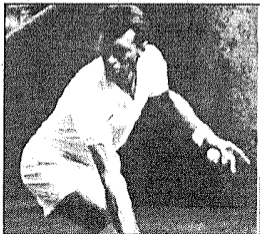
ONDINA, LA PRIMA REGINA AZZURRA

■ Trebisonda Valla, detta Ondina, è stata la prima donna italiana a conquistare una medaglia d'oro olimpica: nel 1936 fu prima negli 80 hs a Berlino. Una bandiera virtussina



IL GRANDE "PINO" RE DI HELSINKI

■ Giuseppe "Pino" Dordoni, piacentino, era un uomo della V nera quando vinse nel '52 il titolo olimpico dei 50 km. di marcia. Nel suo curriculum anche 24 titoli italiani



IL MITICO SIROLA DUE METRI DI CLASSE

■ Con Pietrangeli ha formato il doppio più vincente della storia tennistica italiana vincendo al Roland Garros nel 1959 e raggiungendo la finale di Wimbledon nel 1956